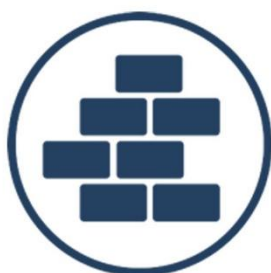
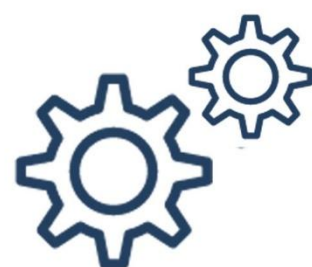




CONFINDUSTRIA  
PIACENZA  
*Ufficio Studi*



# INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

27 febbraio 2025

2° semestre  
**2024**



L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2024 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il primo semestre 2025. Vengono inoltre rilevati gli investimenti effettuati nel 2024 e quelli previsti per il 2025.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

**Sommario**

L'industria piacentina nel difficile contesto globale ..... 3  
Dati consuntivi ..... 6  
Confronto con dati consuntivi precedenti ..... 16  
Dati previsionali ..... 18  
Confronto con dati previsionali precedenti ..... 22



## L'INDUSTRIA PIACENTINA NEL DIFFICILE CONTESTO GLOBALE

L'industria piacentina mostra una buona capacità di risposta al complesso contesto economico globale, chiudendo il 2024 con dati complessivamente ancora positivi, nonostante l'esposizione a diversi fattori di incertezza.

La consueta Indagine Congiunturale condotta dall'ufficio studi di Confindustria Piacenza ha analizzato vari indicatori economici tra le imprese manifatturiere associate, confrontando l'andamento di fatturato, occupazione, ordini e giacenze nel secondo semestre 2024 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, nonché l'andamento degli investimenti nell'anno. Sono state altresì rilevate le previsioni degli stessi indicatori per il primo semestre 2025.

Nel secondo semestre del 2024, il **fatturato complessivo** delle aziende manifatturiere è rimasto sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando una lieve crescita dello **0,48%**. Tuttavia, si riscontrano alcune difficoltà sul mercato domestico, dove l'intero comparto manifatturiero ha visto un calo del fatturato interno dello **-0,36%**, il primo dato negativo dal 2020.

Le **esportazioni** mostrano un andamento particolarmente positivo, soprattutto nel settore alimentare (+15,46%) e nella meccanica (+4,29%). Quest'ultimo settore evidenzia però una forte eterogeneità nelle performance delle diverse filiere. Le aziende attive nell'oil&gas e nelle infrastrutture energetiche stanno ottenendo risultati positivi, trainate da una domanda in forte crescita. Al contrario, il comparto delle macchine utensili sta risentendo della contrazione di alcuni mercati chiave, in particolare la filiera automotive e il mercato tedesco, che tradizionalmente assorbe una quota significativa della produzione piacentina. Le aziende che hanno potuto diversificare i mercati di sbocco, orientandosi ad esempio verso altre aree geografiche, come gli Stati Uniti, o verso altri settori in espansione, come la difesa e l'aerospazio, stanno beneficiando della crescita economica in queste aree e filiere.

L'**occupazione** si conferma in crescita (**+1,63%**); anche per questo dato, il settore meccanico risulta quello più prudente (+0,11%).

La variazione degli **investimenti** nel 2024 risulta nel complesso positiva (**+3,09%**), con particolare dinamismo nel settore alimentare (+7,70%). Le imprese hanno investito principalmente in impianti, macchinari e formazione del personale, con una crescente attenzione alla digitalizzazione e alla sostenibilità. Tra i principali ostacoli agli investimenti emergono la carenza di personale qualificato (37%) e un livello di domanda atteso insufficiente (35%).

Per il primo semestre del 2025 le **previsioni** sono più caute e vedono diminuire il saldo di chi si aspetta un aumento del fatturato e degli ordini nel semestre in corso.

Nonostante le incertezze economiche, l'**occupazione** mostra segnali positivi: il 18% degli imprenditori prevede un aumento del personale, in controtendenza rispetto ad altri indicatori. La difficoltà nel reperire risorse umane continua a rappresentare uno dei principali ostacoli agli investimenti, ma al tempo stesso conferma il ruolo strategico del capitale umano per la crescita aziendale. Le imprese, infatti, scelgono di investire nel personale per mantenere competitività e innovazione, puntando su competenze e professionalità come leva per affrontare le sfide del mercato.

Gli **investimenti** continueranno a concentrarsi nel 2025 su digitalizzazione, software, IT e formazione del personale, con una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale. Nonostante le difficoltà globali e le incertezze derivanti dalle politiche commerciali internazionali, la transizione digitale e l'innovazione sembrano essere considerati strumenti chiave per sostenere la competitività e il futuro delle imprese manifatturiere.

Il contesto globale e nazionale in cui si inserisce la congiuntura piacentina è rappresentato nell'ultima edizione della Congiuntura Flash, elaborata dal Centro Studi Confindustria, che riportiamo di seguito.

**Ripartenza stentata.** A inizio 2025, il sostegno all'economia viene dal proseguire del taglio dei tassi anche se l'inflazione sta risalendo alimentata dai rincari di gas e elettricità. L'industria è in crisi e i servizi trainano poco. Il PIL italiano, fermo nel 3° e 4° trimestre 2024, è atteso in lieve crescita. Sulle prospettive pesa l'incertezza sui possibili dazi USA, che rischia di frenare scambi e investimenti.

**Prezzo del gas più che raddoppiato.** Prosegue senza sosta l'aumento del prezzo del gas in Europa: 53 €/mwh a febbraio il TTF, da 49 a gennaio (26 un anno fa). Imprese e famiglie pagheranno di più anche per l'elettricità, visto che il prezzo in Italia rimane legato strettamente al gas: PUN a 155 €/mwh a febbraio, da 143 (88 un anno fa). La quotazione del petrolio, invece, è in calo (76 \$/barile, da 79).

**Aumenta l'inflazione.** Nell'Eurozona i prezzi al consumo dell'energia sono ormai in rialzo (+1,8% annuo a gennaio) e la *core* alta e stabile (+2,7%); perciò l'inflazione è in aumento (+2,5%). In Italia, i prezzi dell'energia sono risaliti quasi allo zero (-0,7% annuo) e la *core* è ferma su valori più bassi (+1,6%): l'inflazione è pian piano cresciuta a +1,5% a inizio 2025, da un minimo di +0,7% nel corso del 2024.

**Tassi: continua il taglio.** A fine gennaio la BCE ha tagliato i tassi di un altro quarto di punto (2,75%, dal 4,00% iniziale), perché guarda all'inflazione sul medio termine, prevista in moderazione; secondo i mercati, ci saranno altri due tagli nel 2025. In Italia, il tasso per le imprese è sceso finora di oltre un punto (4,40% a dicembre, da un picco di 5,59%), ma il credito resta in calo (-2,3% annuo).

**Gli investimenti faticano a ripartire.** La fiducia delle imprese a gennaio sale di poco (95,7 da 95,3), su valori vicini alla media 2024, e l'incertezza si riduce appena. Lato domanda, a inizio 2025 i giudizi sugli ordini recuperano di poco nella manifattura, un po' di più nei servizi. Nel complesso, gli investimenti delle imprese non sembrano ancora beneficiare della politica monetaria meno restrittiva.

**Consumi: crescita incerta.** A dicembre si è avuto un recupero delle vendite al dettaglio (+0,8%), che ha limitato il calo nel 4° trimestre a -0,2%. A gennaio, la fiducia dei consumatori risale, pur su valori contenuti (98,2, da 96,3). L'ulteriore allentamento di politica monetaria stimola il canale del credito e il reddito totale è cresciuto nel 2024. In contrasto, l'indicatore ICC suggerisce una frenata a inizio 2025.

**Servizi: crescita modesta.** La spesa dei turisti stranieri si è assestata su un'espansione moderata (+1,3% annuo a dicembre). A gennaio, l'indice RTT (CSC-TeamSystem) segnala un calo del fatturato dei servizi; il PMI scende e resta appena in area espansiva (50,4 da 50,7), indicando una crescita striminzita; anche la fiducia delle imprese del settore si è ridotta a inizio anno (99,0 da 99,6).

**Industria in affanno.** La produzione è scesa a dicembre (-3,1%) dopo il marginale recupero a novembre: -1,1% nel 4° trimestre, il 7° consecutivo in calo: l'automotive segna un -36,6% su dicembre 2023. A gennaio, l'HCOB PMI è rimasto su valori recessivi (46,3 da 46,2) e l'RTT industria indica un fatturato in calo; la fiducia rimane su livelli bassi, le attese di produzione migliorano ma restano modeste.

**Export debole.** L'export di beni italiano ha mostrato una moderata risalita a dicembre (+1,9%), ma nel complesso del 2024 resta di poco negativo (-0,4% a prezzi correnti), a causa del calo delle vendite intra-UE (-1,9%), solo in parte bilanciato da un aumento extra-UE (+1,2%). Tra i settori, positive le dinamiche di farmaceutico e alimentari, negative quelle di automotive e pelletteria. Tra i paesi, calo nei primi mercati (Germania, USA, Francia), crescita in altre importanti destinazioni (Spagna, UK, Turchia).

**Eurozona: l'industria non riparte.** Secondo i PMI manifatturieri, a gennaio le principali economie dell'Eurozona sono sotto la soglia di espansione, esclusa solo la Spagna. Non cambia dunque il quadro offerto dai dati sulla produzione industriale di dicembre: Spagna in aumento (+1,4%), Germania in forte calo (-2,9%) e Francia in lieve flessione (-0,4%); anche il 4° trimestre 2024 si è chiuso bene solo in Spagna (+0,9%) mentre è stato negativo per Germania e Francia (-1,2% e -0,7%).

**USA: domanda interna fiacca.** L'industria a gennaio è salita oltre le aspettative (+0,5% la produzione), delineando un 1° trimestre 2025 positivo (+1,1% acquisito, dopo -0,3% nel 4° 2024). Le vendite al dettaglio, invece, sono scese in modo rilevante (-0,9%) per la prima volta da agosto, ma l'acquisito nel 1° trimestre rimane positivo (+0,2%). Rallenta anche la dinamica degli occupati (+143mila unità).

**Cina: frenata dei consumi.** La produzione industriale accelera di poco a novembre (+5,4% annuo, da +5,3%), trainata da high-tech (+8,7%) e attrezzature industriali (+7,8%); gli indicatori PMI suggeriscono che la manifattura rallenti a gennaio, pur restando in area espansiva. Intanto, frena la crescita dei consumi (+3,0% annuo a novembre, da +4,8%) e resta bassa la dinamica dei prezzi: al consumo è a +0,5% annuo in gennaio (da +0,1%), alla produzione è a -2,3% per il secondo mese consecutivo.

## DATI CONSUNTIVI

L'indagine dell'ufficio studi di Confindustria Piacenza ha rilevato le variazioni di diversi indicatori economici tra le imprese manifatturiere (escluse le imprese edili) associate. In particolare, sono stati indagate le variazioni di fatturato e occupazione del secondo semestre 2024 e l'andamento della variazione degli investimenti effettuati nel 2024; sono state inoltre registrate le previsioni relative al primo semestre 2025. I dati sono stati raccolti mediante la somministrazione di un questionario, effettuata a gennaio 2025.

Il **fatturato** nel secondo semestre 2024 ha registrato una variazione nel complesso ancora positiva, seppur con alcune criticità e differenze tra settori. La variazione per **l'intero comparto manifatturiero** si attesta a **+0,48%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A differenza dell'indagine precedente, l'andamento dei prezzi non ha avuto un impatto significativo sulla crescita, ma permangono incertezze legate principalmente alla domanda interna.

Il **fatturato estero** continua infatti a essere il principale traino della crescita, con un incremento del **+4,00%**, mentre il **fatturato interno**, per la prima volta dal 2020, segna un dato negativo (**-0,36%**), suggerendo una domanda interna meno dinamica.

Guardando ai settori, il miglior risultato è quello del settore dei **materiali edili (+7,32%)**. La buona performance continua ad essere sostenuta da due importanti driver di sviluppo: gli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, seppur depotenziati, e il piano di investimenti infrastrutturali previsti dal PNRR. L'incremento appare però influenzato anche dall'aumento dei **prezzi**, che rimane significativo (**+4,67%**).

Anche il settore **alimentare** continua, nel complesso, a mantenere un buon risultato (**+3,30%**), sostenuto da un exploit del **fatturato estero (+15,46%)**, a compensare il dato negativo del **fatturato interno (-1,15%)**.

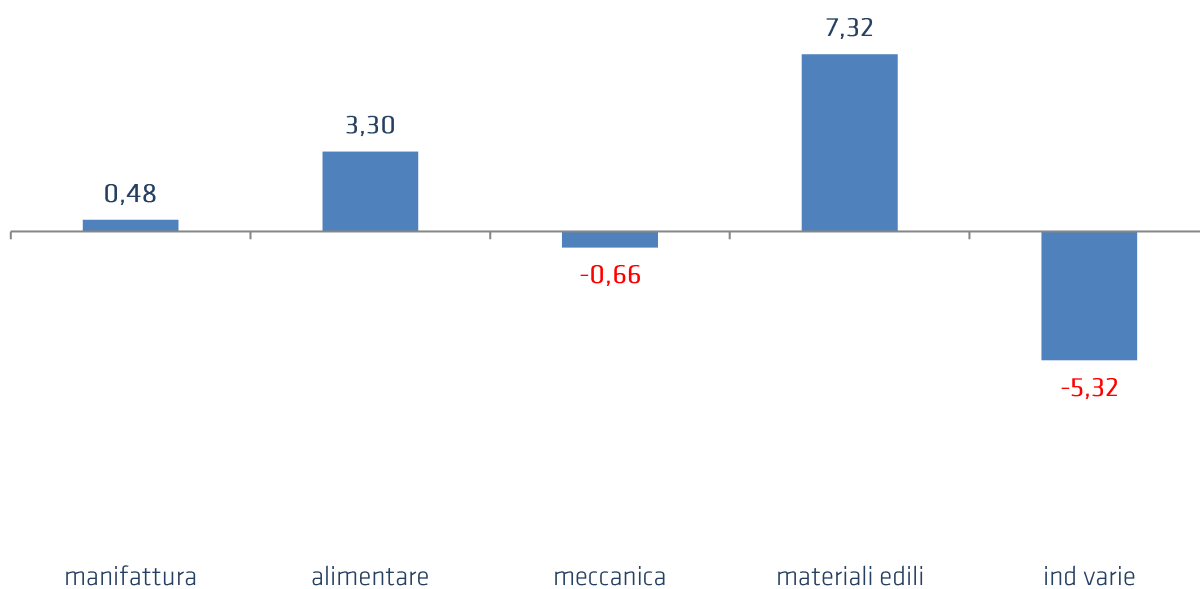
Il settore **meccanico**, centrale per l'economia provinciale, registra una diminuzione del fatturato pari a **-0,66%**. Sebbene le vendite **estere** abbiano segnato un incremento del **+4,29%**, il calo del mercato **domestico (-2,57%)** ha impedito una crescita complessiva positiva. All'interno del settore meccanico, le performance risultano eterogenee: le aziende legate all'oil&gas e alle infrastrutture energetiche registrano dati positivi, mentre il comparto delle macchine utensili risente del ridimensionamento di alcuni mercati, in particolare della filiera automotive e del mercato tedesco, tradizionale sbocco delle produzioni piacentine. Al contrario, le imprese che intrattengono rapporti commerciali con gli Stati Uniti beneficiano del buon ritmo di crescita del mercato statunitense.



Le **industrie varie** (tessile, arredamento, legno, chimica/plastica e altri) registrano invece una flessione del fatturato del **-5,32%**. La riduzione riguarda sia il mercato estero (-19,70%) che quello interno (-2,17%).

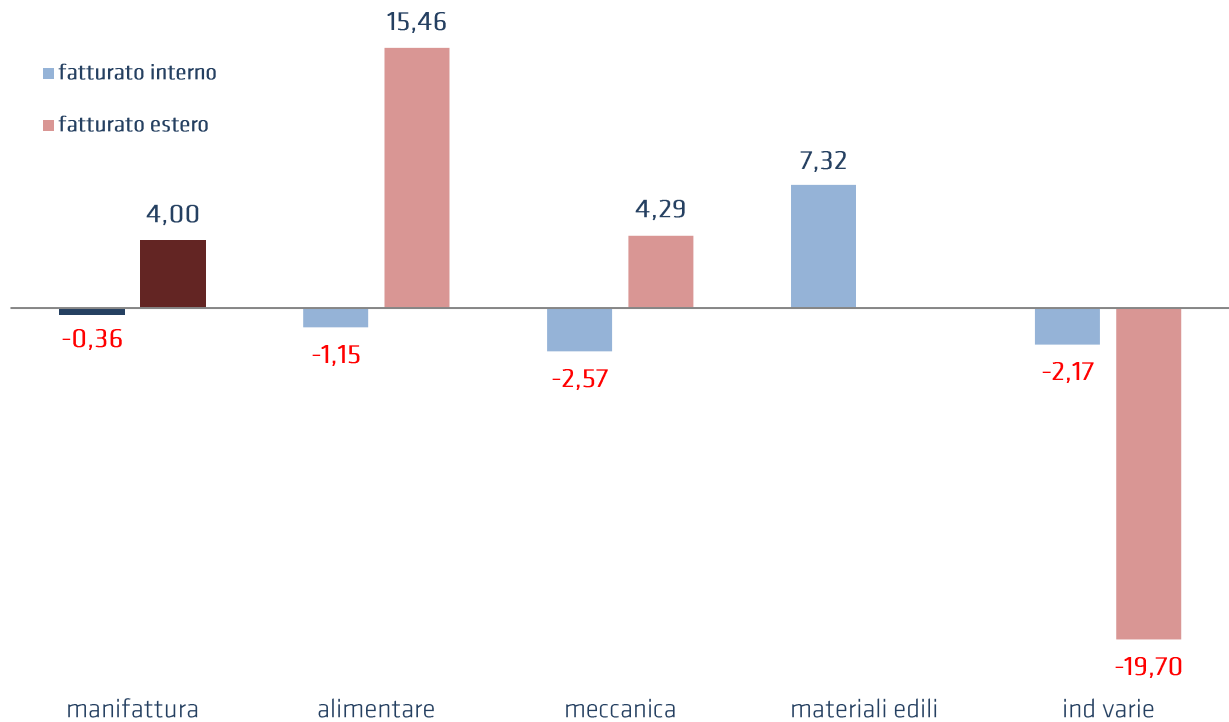
### VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

Secondo semestre 2024 su secondo semestre 2023



## VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

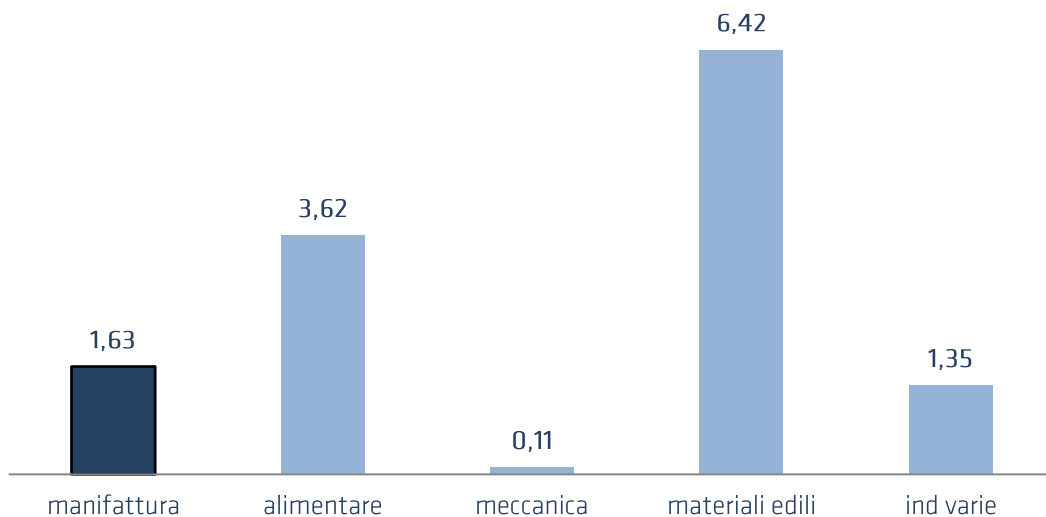
Secondo semestre 2024 su secondo semestre 2023



Si conferma positivo il dato dell'**occupazione**, che cresce complessivamente del **+1,63%**. Tutti i comparti registrano variazioni positive. Il dato migliore si rileva nel settore dei materiali edili, nel quale i livelli occupazionali nello scorso semestre sono aumentati del **6,42%**. Sostanzialmente stabile l'occupazione nel settore meccanico (**+0,11%**).

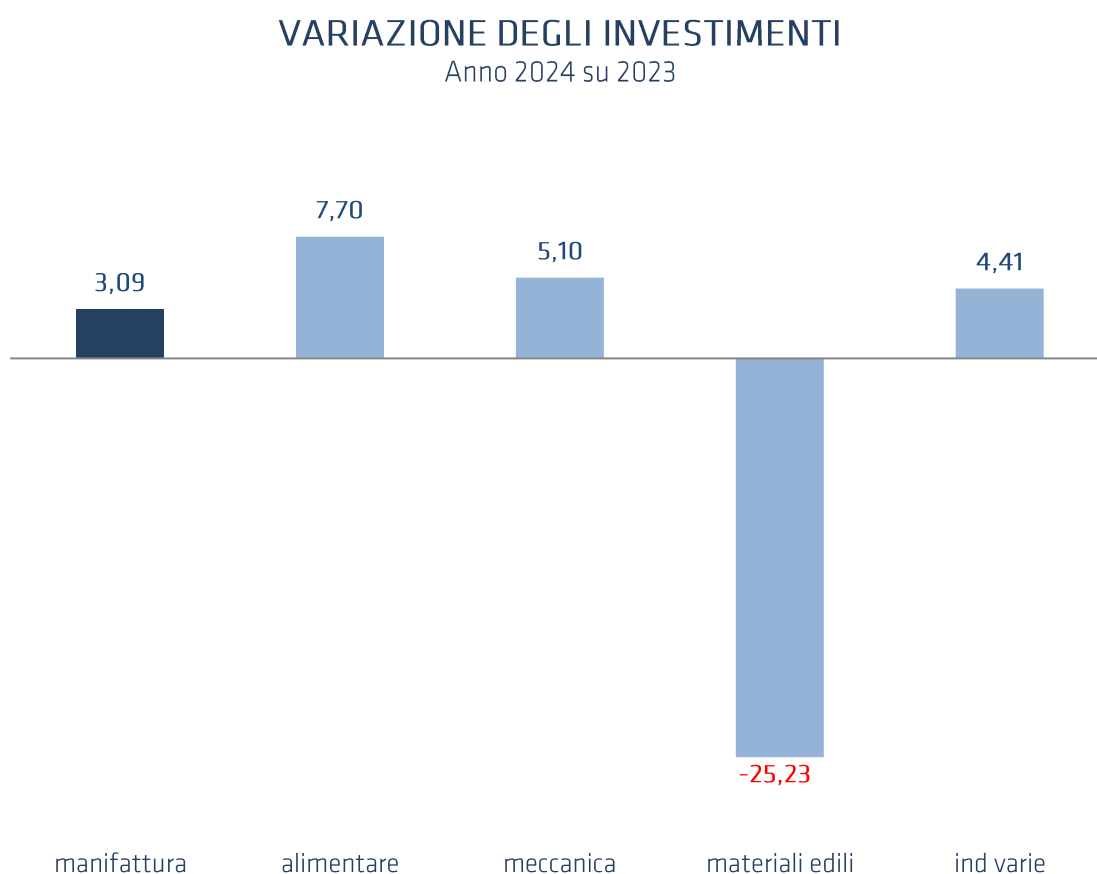
## VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Secondo semestre 2024 su secondo semestre 2023



Il dato degli **investimenti** si conferma, come nell'ultima rilevazione, nel complesso positivo. Le aziende manifatturiere associate segnalano un aumento degli investimenti, nel corso del 2024, pari al **+3,09%**.

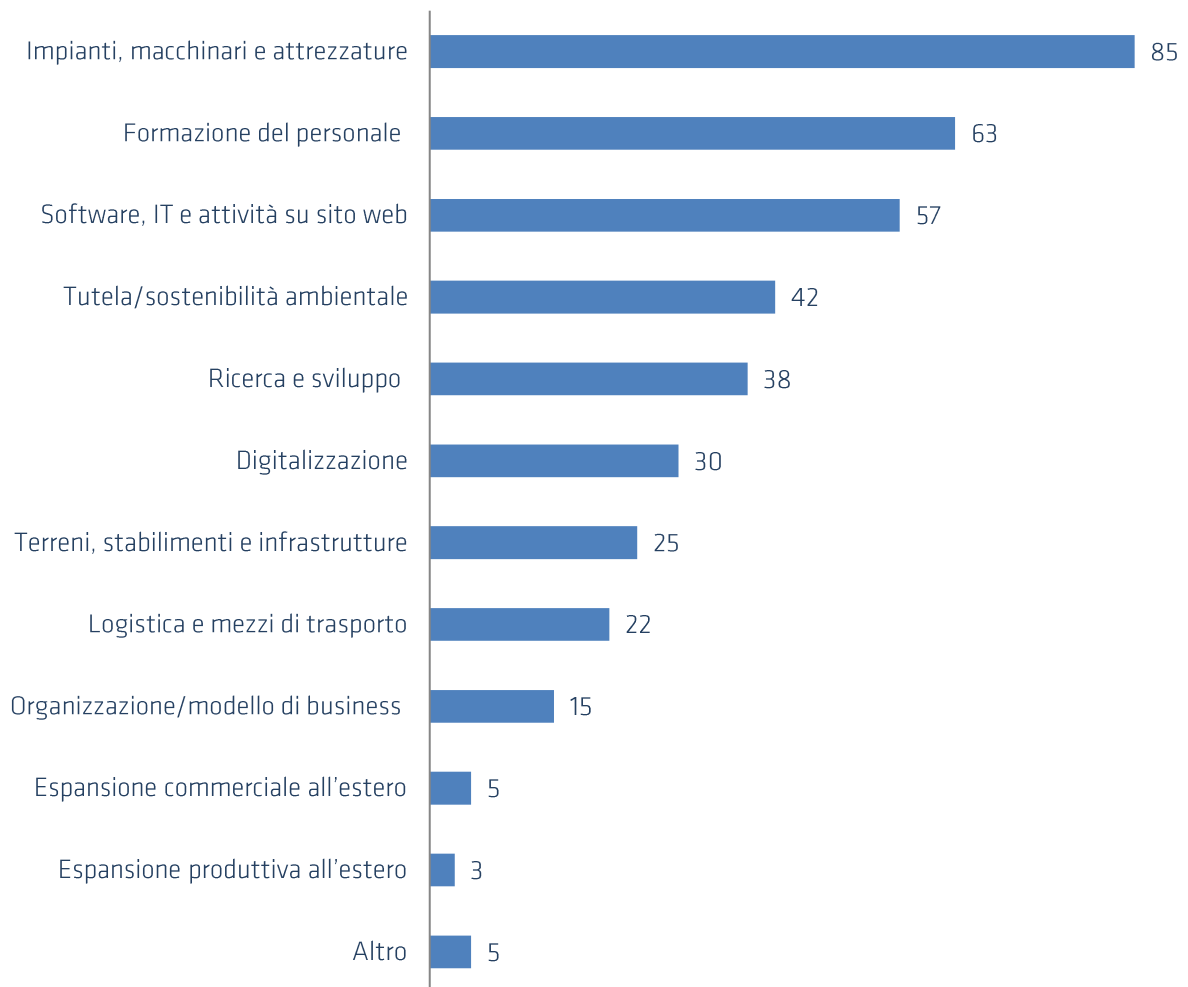
Tranne il settore dei materiali edili (-25,23%) tutti gli altri settori hanno registrato una variazione positiva: meccanica (+5,10%), industrie varie (+4,41%) e, soprattutto, alimentare (+7,70%).



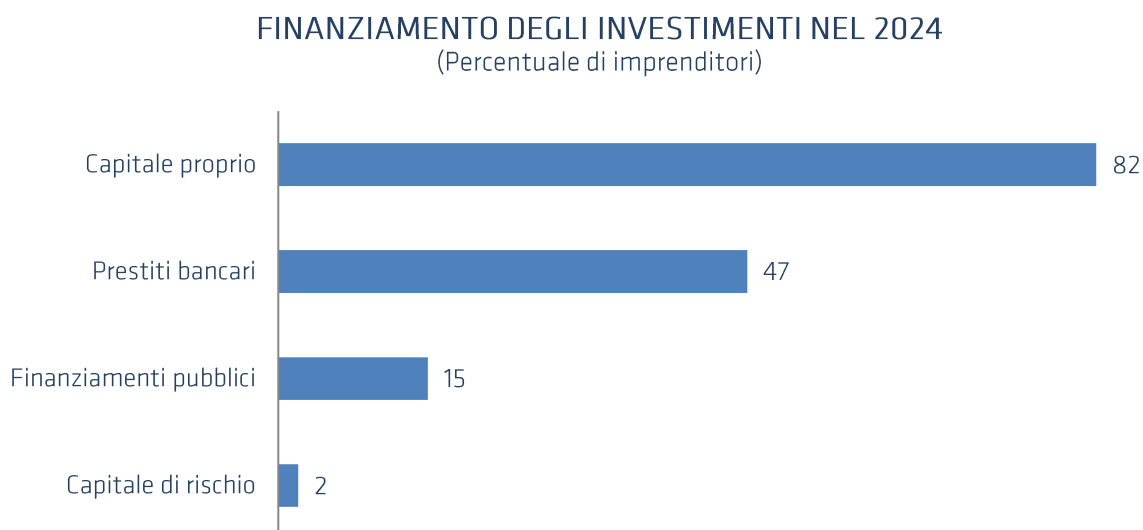
Gli investimenti delle imprese manifatturiere nel 2024 si sono concentrati principalmente su **impianti, macchinari e attrezzature** (85% degli imprenditori), confermando la necessità di aggiornare e potenziare la capacità produttiva. Anche la **formazione** del personale ha rappresentato una priorità per molte aziende (63%), segnale di una crescente attenzione alle competenze e alla preparazione dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione.

Settori come **software, IT e attività su sito web** (57%) e **tutela/sostenibilità ambientale** (42%) hanno attratto investimenti significativi, evidenziando la transizione digitale e l'attenzione ai temi ambientali come elementi chiave per la competitività aziendale. Anche la **ricerca e sviluppo** (38%) e la **digitalizzazione** (30%) hanno avuto un peso rilevante, a conferma dell'interesse per l'innovazione e l'efficientamento dei processi produttivi.

### AREE IN CUI SI SONO EFFETTUATI GLI INVESTIMENTI NEL 2024 (Percentuale di imprenditori)

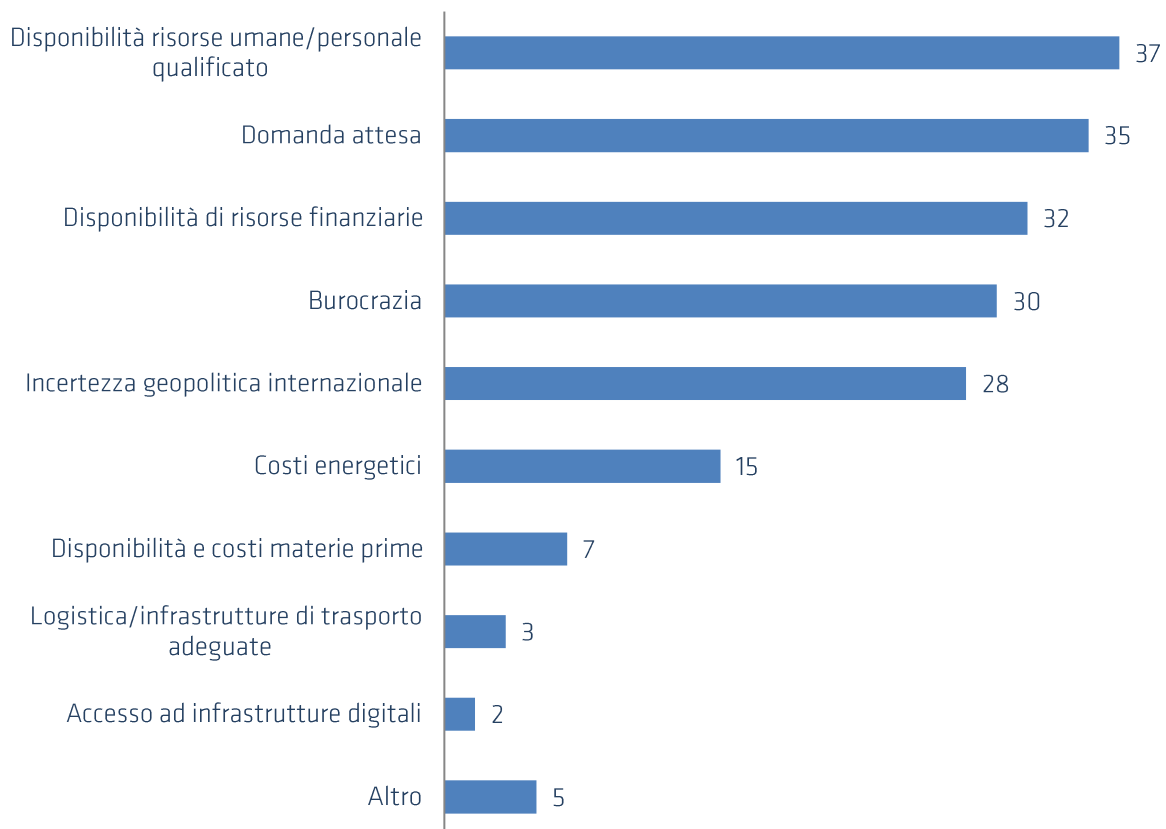


Con riferimento alle fonti di finanziamento degli investimenti, la larga parte delle aziende nel 2024 (**82%**) ha dichiarato di avere utilizzato **mezzi propri**, eventualmente in congiunzione a **prestiti bancari**, utilizzati dal **47%** dei rispondenti. Solo il **15%** ha avuto accesso a qualche tipo di **finanziamento pubblico**. Una parte residuale (**2%**) ha utilizzato altre forme di **capitale di rischio**.



Analizzando i fattori di **criticità ed ostacolo alla realizzazione degli investimenti**, il fattore più rilevante rimane l'indisponibilità di personale qualificato, segnalato dal **37%** delle imprese. Sale al secondo posto, l'insufficiente livello di domanda atteso, indicato dal **35%** dei rispondenti. Inoltre, pur in presenza di incentivi fiscali e agevolazioni pubbliche (quali, ad esempio, contributi a fondo perduto e crediti d'imposta per l'innovazione e la transizione ecologica), **una azienda su tre** continua a segnalare la difficoltà di accesso alle risorse finanziarie come un ostacolo significativo. Questo evidenzia come, nonostante gli strumenti di supporto, permangano criticità nell'ottenere finanziamenti adeguati a sostenere investimenti e crescita aziendale.

## FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI (Percentuale di imprenditori)



## TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

### Andamenti del secondo semestre 2024 rispetto al secondo semestre 2023 (variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	0,48	3,30	-0,66	7,32	-5,32	-7,86	-0,86	3,05
fatturato interno	-0,36	-1,15	-2,57	7,32	-2,17	-18,34	-0,07	2,92
fatturato estero	4,00	15,46	4,29		-19,70	0,76	-4,80	6,39

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	28,22	32,77	36,44	0,00	21,66	16,49	14,11	35,72

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	1,63	3,62	0,11	6,42	1,35	-3,50	1,95	1,32

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	0,04	1,03	-1,13	4,67	-7,98	6,74	-1,70	0,92

### Andamenti del secondo semestre 2024 rispetto al secondo semestre 2023 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	46	60	50	0	50	57	50	29
stazionarietà	27	0	29	67	21	26	24	35
aumento	27	40	21	33	29	17	26	36
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	47	80	50		14	26	63	33
stazionarietà	37	0	30		86	69	20	25
aumento	16	20	20		0	5	17	42
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	42	20	45	33	64	50	30	43
stazionarietà	47	40	50	50	36	35	70	21
aumento	11	40	5	17	0	15	0	36

## DATI SUGLI INVESTIMENTI

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Variazione percentuale degli investimenti 2024 rispetto al 2023	3,09%	7,70%	5,10%	-25,23%	4,41%

*Aree di realizzazione degli investimenti 2024*

(percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Impianti, macchinari, attrezzature	85	100	81	100	82
Terreni, stabilimenti, infrastrutture	25	44	25	25	9
Software, IT, attività su sito web	57	44	58	25	73
Logistica, mezzi di trasporto	22	44	14	50	18
Ricerca e sviluppo	38	22	44	0	45
Formazione personale	63	44	78	50	73
Espansione produttiva estero	3	11	3	0	0
Espansione commerciale estero	5	11	6	0	0
Tutela/sostenibilità ambientale	42	44	39	50	45
Organizzazione/modello di business	15	22	11	25	18
Digitalizzazione	30	22	33	25	27
Altro	5	11	6	0	0

*Finanziamento degli investimenti nel 2024*

(percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Capitale proprio	82	89	78	100	82
Prestiti bancari	47	78	44	0	45
Capitale di rischio	2	0	0	0	9
Finanziamenti pubblici	15	22	17	25	0



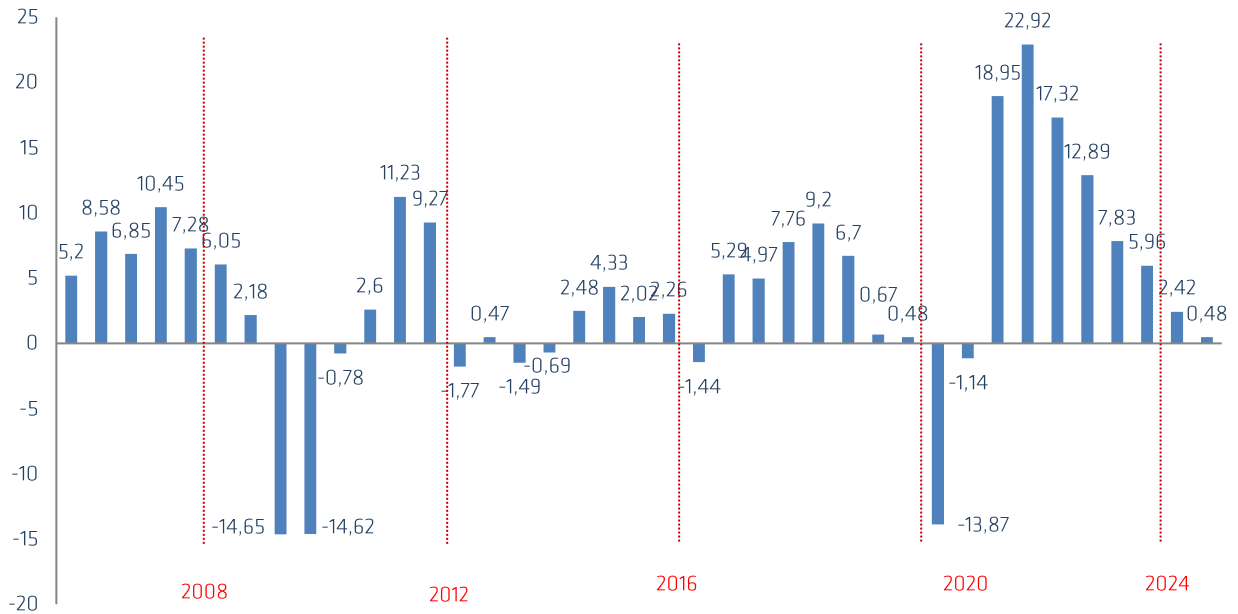
***Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti***

(percentuale di imprenditori)

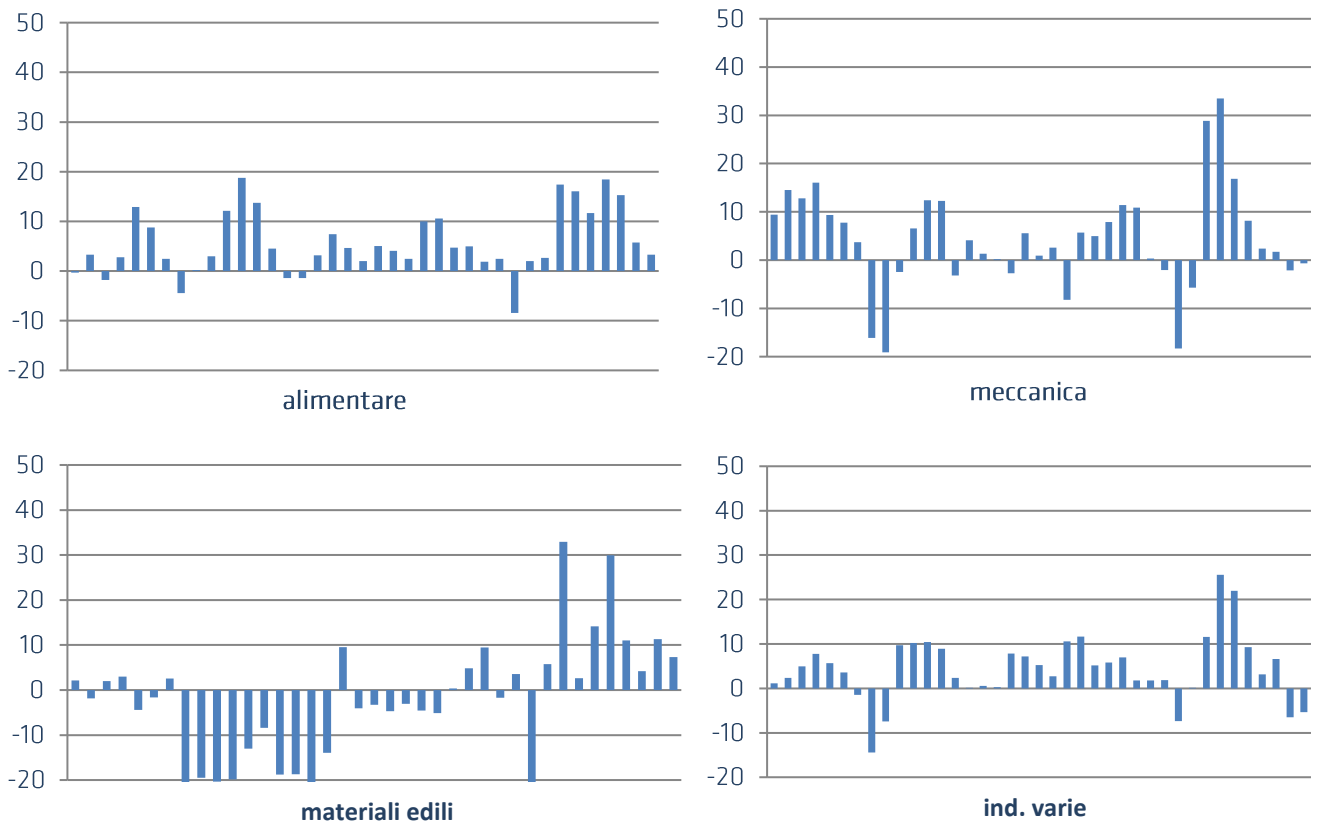
	<b>manifattura</b>	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Domanda attesa	35	0	50	25	18
Disponibilità risorse umane/personale qualificato	37	33	33	50	45
Disponibilità di risorse finanziarie	32	44	36	25	9
Burocrazia	30	44	25	50	27
Disponibilità e costi materie prime	7	22	3	25	0
Costi energetici	15	44	8	25	9
Logistica/infrastrutture di trasporto adeguate	3	11	0	0	9
Accesso ad infrastrutture digitali	2	0	3	0	9
Incertezza geopolitica internazionale	28	22	36	25	9
Altro (specificare)	5	22	50	0	9

## CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

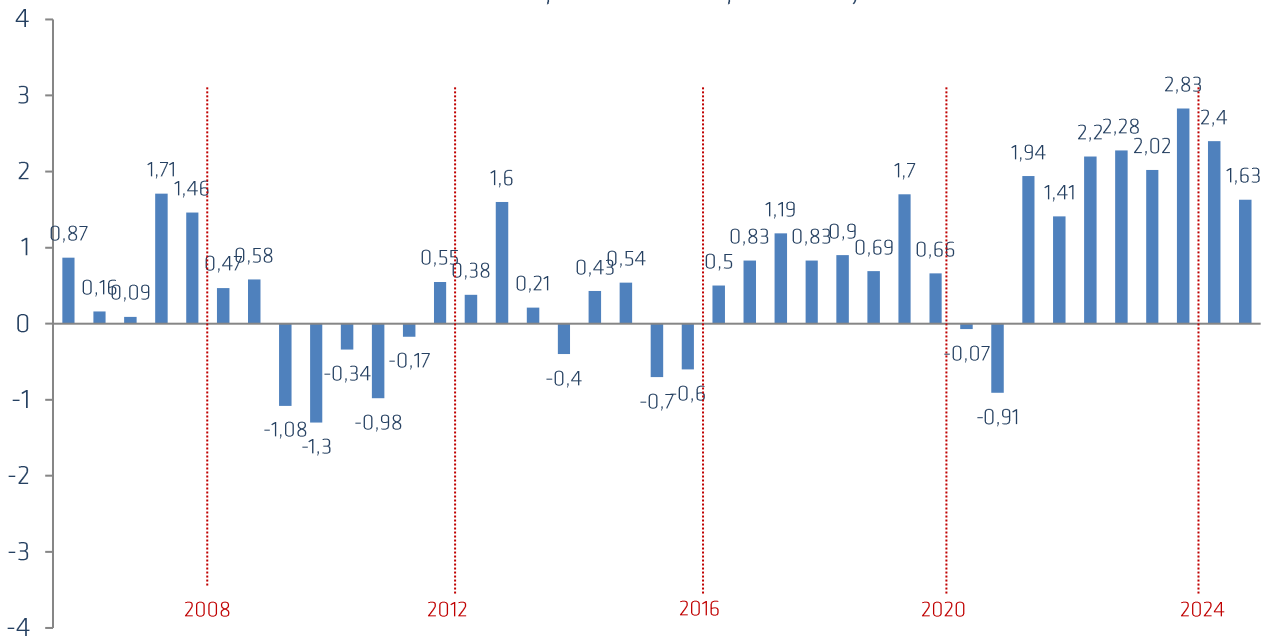
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE  
*Andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero*



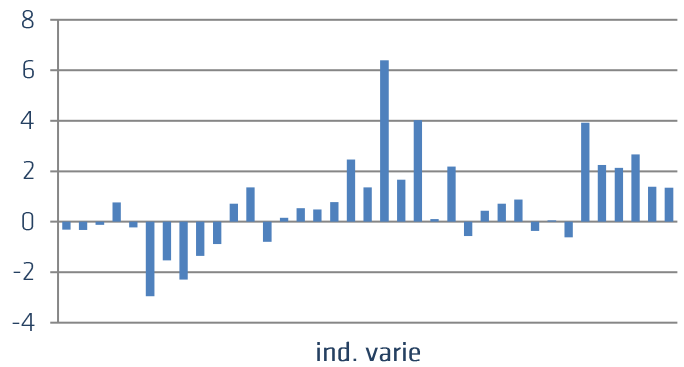
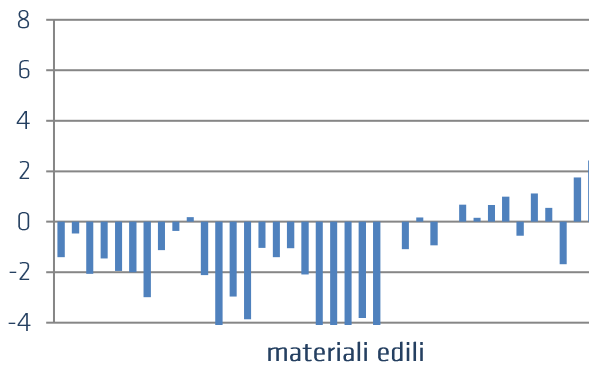
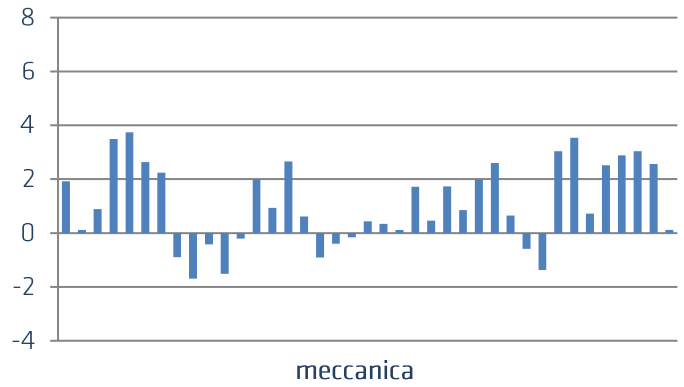
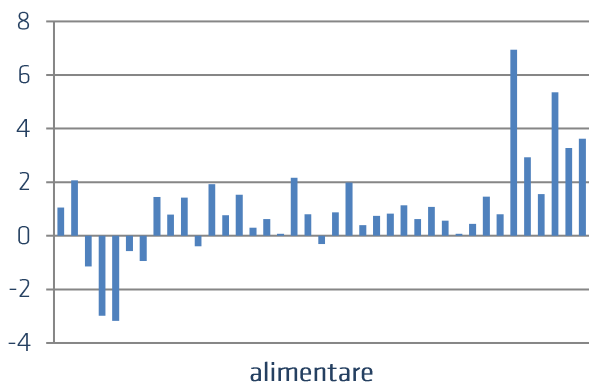
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE  
*Andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero*



### VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE Andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



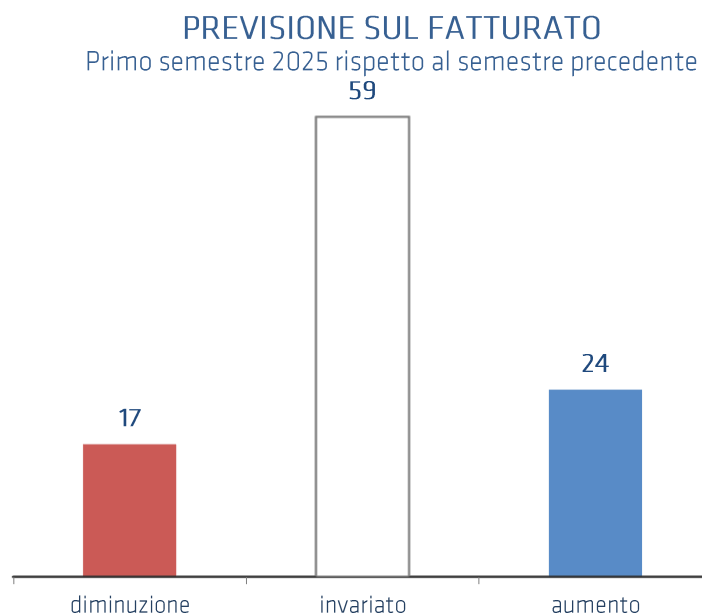
### VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE Andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



## DATI PREVISIONALI

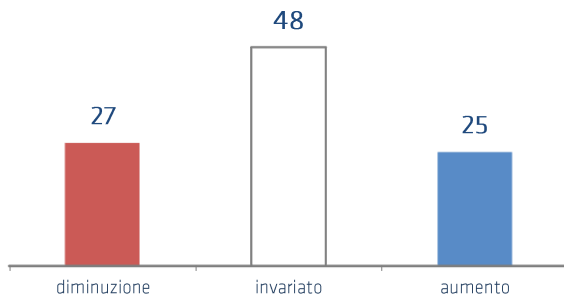
Le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del primo semestre 2025 sono più caute rispetto a quelle dell'indagine precedente.

Per quanto riguarda il **fatturato** le previsioni rimangono positive, anche se in misura inferiore rispetto alla scorsa indagine. La percentuale di coloro che prevedono di aumentare il fatturato complessivo scende dal 38% al **24%**. Con il **17%** di imprenditori che si aspettano un calo di fatturato, il saldo tra risposte positive e negative scende al **7%** (era il 16% sei mesi fa).

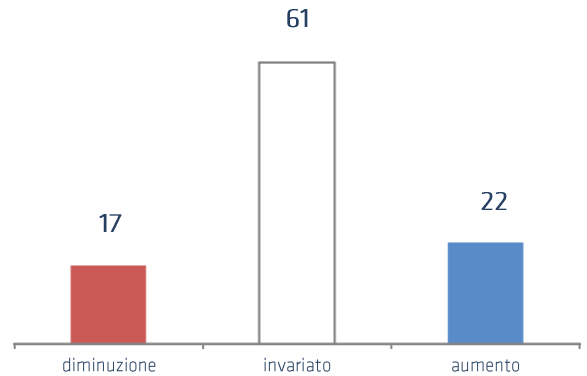


Le previsioni sugli **ordini totali** scontano invece qualche preoccupazione in più: il numero di imprenditori che si aspetta una diminuzione (**27%**) supera infatti il numero di coloro che prevedono un aumento (**25%**), tornando dopo 3 semestri ad un saldo negativo. Leggermente più fiducia per gli **ordini esteri**, dove il **22%** degli intervistati si aspetta un aumento (era per il 34% 6 mesi fa), contro il **17%** di chi si aspetta una diminuzione (era il 21% nella precedente indagine).

**PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI**  
Primo semestre 2025 rispetto al semestre precedente

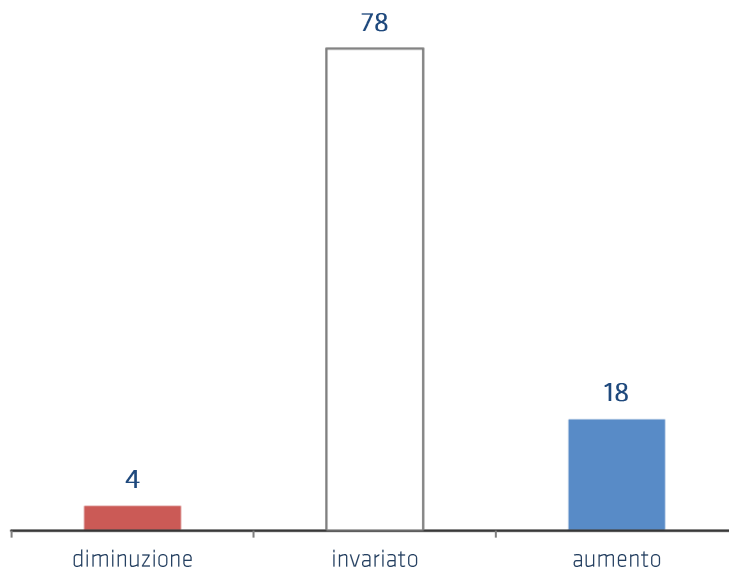


**PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI**  
Primo semestre 2025 rispetto al semestre precedente



Continua, in controtendenza, la buona prospettiva sull'andamento **livelli occupazionali**, dove addirittura si rileva un saldo migliore rispetto alla precedente indagine. La percentuale degli imprenditori che vede in aumento il numero dei propri dipendenti è il **18%**, contro il **4%** che invece prevede un calo.

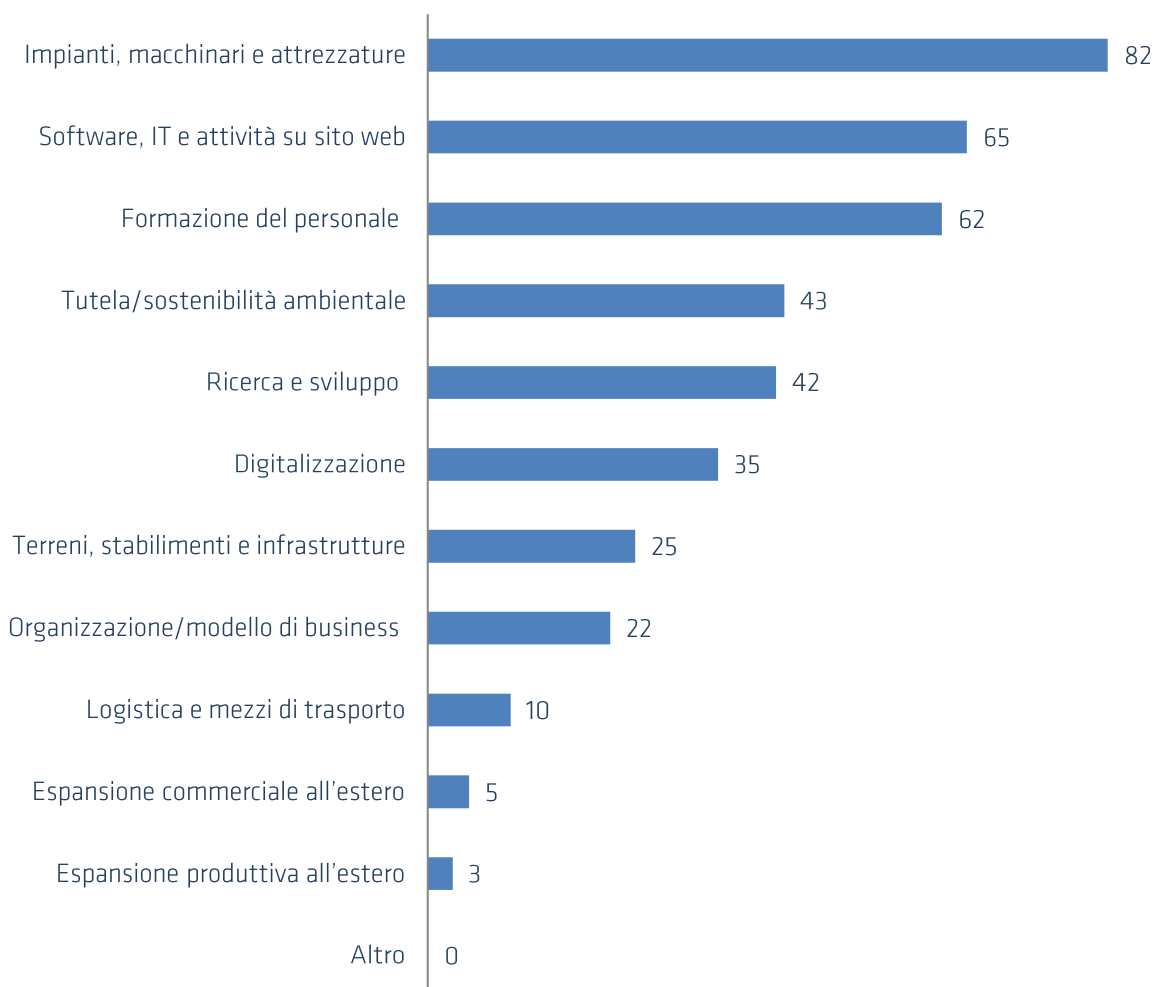
**PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE**  
Primo semestre 2025 rispetto al semestre precedente



Le previsioni sugli **investimenti** confermano l'importanza che verrà attribuita, anche nel corso del 2025, all'ammodernamento degli impianti, macchinari e attrezzature, segnalata dall'**82%** delle risposte. Segue subito dopo, con il **65%**, l'interesse per il software, l'IT e le attività online. È evidente che la digitalizzazione è una priorità per gli imprenditori, che vedono nel web e nelle nuove tecnologie un'opportunità di crescita e sviluppo. In parallelo, con il **62%**, si colloca la formazione del personale, un segnale chiaro che le aziende sono consapevoli dell'importanza di avere risorse umane qualificate e aggiornate, anche alla luce delle difficoltà segnalate nel reperimento di risorse.

Un altro aspetto rilevante è l'attenzione alla sostenibilità ambientale, con il **43%** degli imprenditori che prevedono investimenti in questo settore. La ricerca e sviluppo, con il **42%**, conferma la volontà di investire nell'innovazione e nella creazione di nuove soluzioni.

### AREE IN CUI SI PREVEDE DI EFFETTUARE INVESTIMENTI NEL 2025 (Percentuale di imprenditori)



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

### *Previsioni relative al primo semestre 2025 rispetto a quello precedente* (percentuale di imprenditori)

<b>Fatturato</b>	<b>Manifattura</b>	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	20	14	50	7	27	9	7
invariato	59	40	62	50	72	46	80	43
aumento	24	40	24	0	21	27	11	50
<b>Ordini totali</b>	<b>Manifattura</b>	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	27	20	21	50	43	52	17	14
invariato	48	40	51	50	43	22	64	50
aumento	25	40	28	0	14	26	19	36
<b>Ordini esteri</b>	<b>Manifattura</b>	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	30	18		7	26	16	8
invariato	61	50	54		86	69	55	50
aumento	22	20	28		7	5	29	42
<b>Occupazione</b>	<b>Manifattura</b>	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	4	0	5	0	7	0	6	7
invariato	78	70	76	100	79	87	80	57
aumento	18	30	19	0	14	13	14	36
<b>Giacenze</b>	<b>Manifattura</b>	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	0	7	17	50	25	6	21
invariato	71	80	78	83	43	60	82	65
aumento	13	20	15	0	7	15	12	14

### *Aree di realizzazione degli investimenti previsti per il 2025* (percentuale di imprenditori)

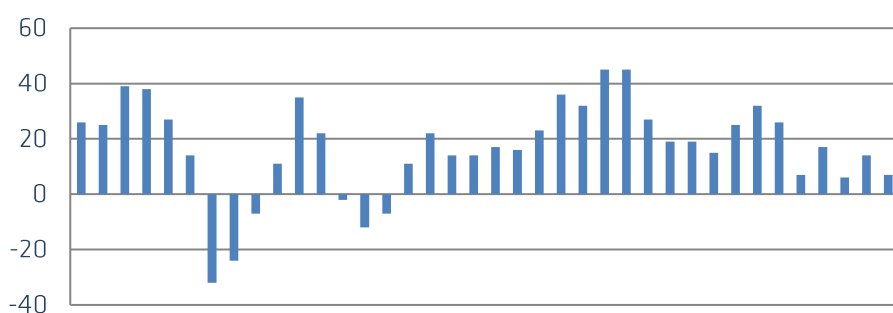
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie
Impianti, macchinari, attrezzature	82	89	75	100	91
Terreni, stabilimenti, infrastrutture	25	22	31	0	18
Software, IT, attività su sito web	65	67	58	75	82
Logistica, mezzi di trasporto	10	11	6	50	9
Ricerca e sviluppo	42	22	50	0	45
Formazione personale	62	56	64	50	64
Espansione produttiva estero	3	11	3	0	0
Espansione commerciale estero	5	11	6	0	0
Tutela/sostenibilità ambientale	43	33	42	50	55
Organizzazione/modello di business	22	0	19	25	45
Digitalizzazione	35	22	36	50	36
Altro	0	0	0	0	0

## CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel primo semestre 2024. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

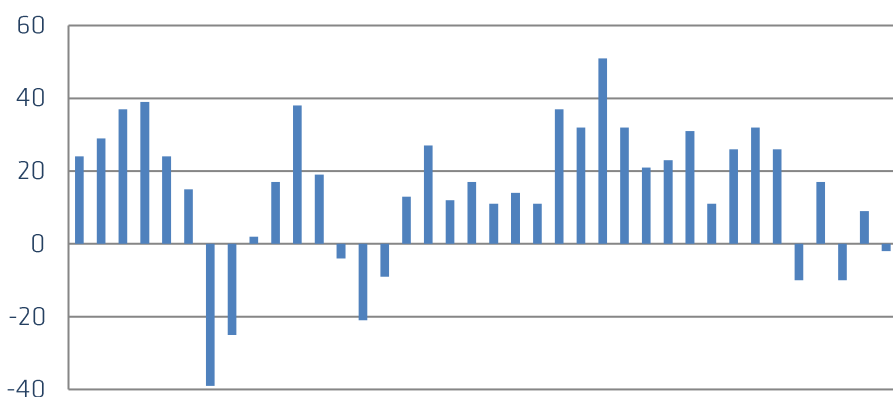
### Fatturato



#### Fatturato

<i>diminuzione</i>	17%
<i>invariato</i>	59%
<i>aumento</i>	24%
<b>SALDO</b> (aum. - dim.)	<b>7%</b>

### Ordini totali



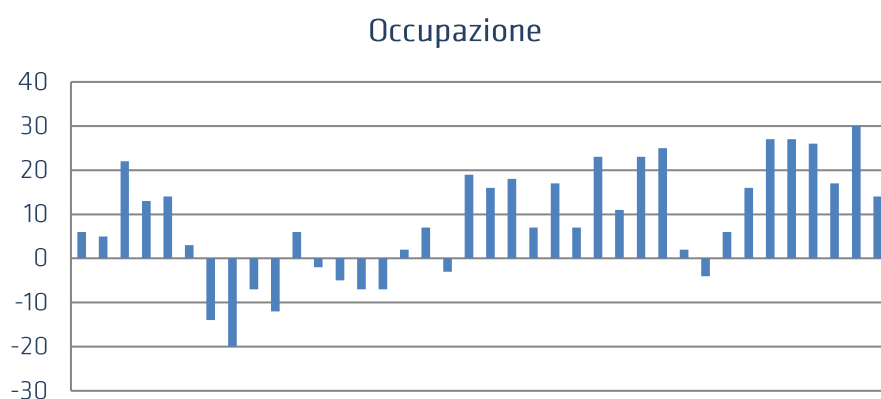
#### Ordini totali

<i>diminuzione</i>	27%
<i>invariato</i>	48%
<i>aumento</i>	25%
<b>SALDO</b> (aum. - dim.)	<b>-2%</b>

#### Occupazione

<i>diminuzione</i>	4%
<i>invariato</i>	78%
<i>aumento</i>	18%
<b>SALDO</b> (aum. - dim.)	<b>14%</b>





L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da ventun anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa  
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo studio.*







CONFINDUSTRIA  
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza